



**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI
DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E
SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

INDAGINE CONOSCITIVA

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate

Avv. Ernesto Maria Ruffini

Roma, 6 dicembre 2017, h. 8:30

Palazzo San Macuto, via del Seminario n. 76

Sommario

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | I servizi <i>on line</i> dell’Agenzia delle entrate | 5 |
| 1.1 | La dichiarazione precompilata..... | 6 |
| 1.2 | Altri servizi in ambito tributario (sito, registrazione contratti, assistenza, successioni) | 8 |
| 1.3 | Il “nuovo spesometro” | 9 |
| 1.4 | Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare | 12 |
| 2. | Il patrimonio informativo | 13 |
| 2.1 | Ambito fiscale | 14 |
| 2.2 | Ambito immobiliare..... | 15 |
| 2.3 | Informazioni anagrafiche..... | 17 |
| 3. | La sicurezza informatica | 18 |

Premessa

Onorevole Presidente,

Onorevoli Commissari,

Vi ringrazio dell'opportunità che mi viene offerta di intervenire su un tema strategico come quello della digitalizzazione nel sistema tributario.

L'Italia è stata uno dei primi Paesi europei a disporre in formato digitale dei dati contenuti in tutte le dichiarazioni fiscali e in tutti i versamenti effettuati. In questo percorso, gli intermediari fiscali (professionisti, CAF, società di servizi) hanno assunto un ruolo rilevante, in quanto hanno supportato i cittadini e le imprese nella fase di introduzione dell'informatica nella gestione degli adempimenti tributari.

I risultati ottenuti da questa complessa operazione sono ancora tangibili in termini di efficienza raggiunta, grazie all'automazione dei processi, nell'attività di controllo e di riscossione delle imposte dichiarate e non versate e nell'accelerazione nei tempi di erogazione dei rimborsi fiscali.

A questi interventi strutturali ne sono seguiti altri per acquisire in via telematica i dati necessari all'attività di accertamento e controllo, per sviluppare servizi ai cittadini, alle imprese e ai loro intermediari (CAF, professionisti e altri) e per gestire i tributi con procedure efficienti.

A partire dal 2014, è stata avviata una nuova fase di radicale cambiamento nella gestione del sistema tributario. L'indirizzo strategico rilevabile dalle norme introdotte, in linea con l'orientamento degli altri Paesi, è quello di instaurare un rapporto di trasparenza e collaborazione con i contribuenti in grado di stimolare la *tax compliance*.

Per ottenere questo obiettivo l’Agenzia deve utilizzare il proprio patrimonio informativo in primo luogo per fornire servizi e per avvisare i contribuenti di possibili errori, in modo da consentirne la regolarizzazione usufruendo delle riduzioni di sanzioni previste in caso di ravvedimento, e poi per l’attività di accertamento e controllo.

Proprio l’evoluzione e la razionalizzazione dei flussi informativi e delle loro modalità tecniche di trasmissione all’Agenzia delle entrate rappresenta l’aspetto sul quale occorrerà prestare particolare attenzione sia sul piano normativo che applicativo affinché le esigenze di sviluppare servizi e di disporre delle informazioni necessarie all’attività di accertamento non comporti un eccessivo aggravio degli adempimenti.

In tale contesto, la fatturazione elettronica apre scenari di profonda innovazione delle modalità di comunicazione dei dati all’Agenzia delle entrate, consentendo alle imprese di disporre da un lato di uno strumento moderno ed efficiente per gestire il ciclo attivo e passivo, dall’altro di rendere disponibili i dati all’Agenzia delle entrate senza oneri.

La tecnologia oggi consente di realizzare procedure semplici e l’Amministrazione finanziaria può fare la sua parte per la digitalizzazione del Paese.

La strategia digitale dell’Agenzia si basa su cinque direttrici:

- lo sviluppo dei servizi;
- la valorizzazione del patrimonio informativo;
- la digitalizzazione dei processi interni;
- la sicurezza;
- l’integrazione con le iniziative sistemiche della digitalizzazione della PA.

Per la progettazione e realizzazione delle soluzioni tecniche l’Agenzia si avvale della Sogei sulla base di un contratto quadro stipulato tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Sogei, finalizzato allo sviluppo, l’evoluzione e la conduzione operativa del sistema informativo della fiscalità.

1. I servizi *on line* dell’Agenzia delle entrate

Un ruolo strategico assume il canale telematico Entratel che gestisce circa 170 milioni di documenti l’anno (dichiarazioni, versamenti d’imposta tramite F24, contratti di locazione ed affitto, attribuzione, variazione e cessazione della partita IVA, comunicazioni all’Anagrafe Tributaria, comunicazioni uniche, ecc.) e che interagisce direttamente con più di 6 milioni di soggetti (intermediari abilitati, cittadini, società ed Enti, ecc.).

Per l’accesso ai servizi *on line*, disponibili nell’area riservata del sito internet dell’Agenzia, sono rilasciate credenziali di accesso che prevedono l’utilizzo di chiavi di autenticazione basate su un sistema di PIN e password.

In alternativa alle credenziali tradizionali, le persone fisiche possono accedere ai servizi telematici con la Carta Nazionale dei Servizi. L’Agenzia, inoltre, ha aderito al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), consentendo l’accesso attraverso SPID ai servizi di nuova generazione, mentre sono in corso le attività di analisi per integrare SPID come modalità di accesso agli altri servizi *on line* dell’area riservata del sito istituzionale dell’Agenzia.

L’aspettativa dei contribuenti, al di là della disponibilità di servizi *on line*, è quella di utilizzare procedure lineari, personalizzate e in linea con i servizi di più largo utilizzo (quali ad esempio l’*home banking* o la prenotazione di biglietti aerei).

Il disegno dell’ “esperienza utente” va posta al centro della progettazione di processi e servizi digitali che devono essere diversificati rispetto a ciascuna categoria di utenza.

Ad oggi sono molti i servizi *on line* realizzati dall’Agenzia delle entrate per assolvere gli adempimenti tributari previsti, non solo attraverso i professionisti ma anche direttamente, grazie allo sviluppo di procedure semplici e in grado di guidare i

cittadini. Ne sono esempio il modello 730 precompilato, la registrazione telematica dei contratti locazione (RLI), la trasmissione telematica delle denunce di successione, le visure catastali o il canale di assistenza on line per le problematiche più ricorrenti (CIVIS).

1.1 La dichiarazione precompilata

Con l'introduzione della dichiarazione precompilata si è invertito il paradigma secondo il quale il cittadino autodichiara i propri redditi e i propri oneri detraibili/deducibili e l'Agenzia, a distanza di tempo, li controlla sulla base di dati inviati da una pluralità di soggetti terzi all'Anagrafe Tributaria.

I dati che prima venivano utilizzati per l'attività di controllo, ora vengono utilizzati per precompilare la dichiarazione e proporla al contribuente per accettarla o modificarla, direttamente o tramite un CAF o un professionista.

Nel 2017 circa 2,5 milioni di contribuenti hanno inviato la dichiarazione direttamente utilizzando la procedura disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate. In caso di accettazione diretta delle dichiarazioni proposte, o anche con modifiche attraverso gli intermediari fiscali che appongono il visto di conformità, i contribuenti non possono più essere sottoposti al controllo documentale da parte dell'Agenzia delle entrate.

La dichiarazione precompilata mostra un *trend* in termini quantitativi e qualitativi indiscutibilmente positivo: è stato registrato un incremento costante negli anni delle dichiarazioni trasmesse direttamente dal cittadino senza l'intervento di intermediari (da 1,4 milioni del 2015 a 2,5 milioni del 2017).

La dichiarazione precompilata si è gradualmente arricchita nel tempo con l'inserimento di un numero sempre più elevato di oneri detraibili e deducibili.

È, inoltre, aumentato il livello di soddisfazione dei contribuenti, segnalato dal tasso di accettazione “*no touch*” della precompilata, stimabile, con riferimento all’ultima dichiarazione, in misura superiore al 15 per cento e che riteniamo possa evolversi ulteriormente grazie alla sempre maggiore completezza dei dati presenti nella dichiarazione e a un attento monitoraggio della qualità delle banche dati.

L’introduzione della dichiarazione precompilata, oltre a benefici diretti per i contribuenti, quali la possibilità di adempiere agli obblighi dichiarativi senza doversi avvalere di intermediari o l’esclusione dal controllo documentale, nei casi previsti, ha determinato altri significativi vantaggi indiretti quali:

- la semplificazione del modello 770, resa possibile dalla trasmissione telematica della certificazione unica che viene inviata dai sostituti d’imposta ai fini della dichiarazione precompilata;
- la predisposizione più strutturata delle lettere di *compliance*, finalizzate non solo alla regolarizzazione in tempi estremamente brevi della mancata presentazione della dichiarazione, ma, più in generale, alla correzione di un ampio numero di errori ed omissioni che fino a ieri davano luogo alla emissione di veri e propri atti di accertamento;
- la disponibilità per i cittadini delle informazioni di dettaglio sulle spese sanitarie sostenute accedendo al sistema Tessera Sanitaria;
- più in generale, la conoscenza da parte del cittadino degli oneri detraibili e deducibili, con riferimento a spese di cui prima ignorava la relativa agevolazione fiscale.

L’acquisizione di dati analitici da parte dell’Agenzia (fatturazione elettronica, certificazioni dei sostituti d’imposta, dati delle fatture, dati delle spese sanitarie, dati delle compravendite o delle locazioni, etc.) e l’evoluzione tecnologica consentono di intraprendere un percorso di progressiva dematerializzazione dei modelli di dichiarazione, eliminando in tal modo le complicazioni legate alla compilazione delle dichiarazioni fiscali. L’esperienza della dichiarazione precompilata può ora essere

ulteriormente sviluppata anche per altri adempimenti, razionalizzando e valorizzando il patrimonio informativo a disposizione dell’Agenzia delle entrate.

1.2 Altri servizi in ambito tributario (sito, registrazione contratti, assistenza, successioni)

Appena insediato ho dato disposizioni per una completa **reingegnerizzazione del sito internet dell’Agenzia delle entrate**, affinché siano offerti agli utenti, secondo le proprie caratteristiche (cittadini, imprese, professionisti, intermediari, enti e PA), informazioni in materia fiscale e siano proposti in modo semplice ed evidente i diversi servizi *on line* di più frequente utilizzo. La pubblicazione del nuovo sito dell’Agenzia è prevista entro la fine dell’anno.

I principali servizi offerti dall’Agenzia delle entrate nell’ambito del proprio portale sono:

- procedura per la **registrazione *on line* dei contratti di locazione (RLI)** la cui facilità d’uso ha consentito di passare dal 33% di contratti registrati telematicamente del 2013 al 63,5% del 2017. Il maggior ricorso alle procedure da parte dei cittadini e degli intermediari in materia consente, non solo di effettuare l’adempimento senza doversi recare presso gli uffici territoriali dell’Agenzia, ma anche di disporre di una migliore qualità delle banche dati gestite con positivi riflessi sull’efficacia e l’efficienza delle attività dell’Amministrazione;
- **servizio di assistenza *on line* (CIVIS)** che consente una interazione a distanza tra l’Agenzia, i cittadini e gli intermediari per chiedere direttamente in rete l’assistenza sulle comunicazioni di irregolarità e sulle cartelle di pagamento che scaturiscono dal controllo automatizzato delle dichiarazioni nonché di inviare documenti richiesti a seguito di controllo formale e di rettificare le deleghe di pagamento F24. Nel 2016 sono state trattate con questo canale quasi un milione di pratiche. Il successo espresso dai numeri è anche il

prodotto della rapidità del servizio, in quanto l’Agenzia è in grado di garantire che per la quasi totalità delle richieste (oltre il 99%) sia fornita assistenza entro 3 giorni lavorativi grazie anche alla possibilità di assegnare in automatico la lavorazione della pratica agli uffici dell’Agenzia che in quel momento risultano avere maggiore capacità operativa;

- **dichiarazione di successione telematica**, avviata nel 2017, ha consentito una notevole riduzione degli adempimenti degli eredi, andando incontro ad una esigenza di molti cittadini. Integrando i servizi fiscali e quelli specificamente catastali, non è più necessario presentare le domande di voltura presso gli uffici, in quanto il nuovo processo esegue automaticamente l’aggiornamento delle intestazioni catastali. Ciò ha determinato anche una rilevante razionalizzazione del lavoro amministrativo e un notevole risparmio di tempo per i contribuenti.
- **altri servizi *on line*** per la prenotazione degli appuntamenti presso gli uffici, per i reclami e le proposte di suggerimenti. L’Agenzia ha già realizzato, inoltre, una *app* mobile, recentemente rinnovata con una nuova veste grafica ai fini di una maggiore fruibilità, attraverso la quale gli utenti possono accedere ai principali contenuti informativi e servizi telematici anche da *smartphone e tablet*.

1.3 Il “nuovo spesometro”

L’articolo 4 del decreto legge n. 193 del 2016 ha introdotto l’obbligo, in capo ai contribuenti IVA, di trasmettere i dati di tutte le fatture emesse e di quelle ricevute e registrate. L’obbligo decorre con riferimento ai documenti emessi e ricevuti/registrati a partire dal 1° gennaio 2017.

Occorre sottolineare che la trasmissione periodica delle informazioni da parte dei contribuenti IVA (fatture, corrispettivi, liquidazioni), la loro elaborazione da parte dell’Agenzia e la restituzione degli esiti ai medesimi contribuenti è essenziale per

poter raggiungere due scopi: fornire un adeguato supporto ai cittadini nella fase precedente la presentazione della dichiarazione annuale e promuovere l'emersione spontanea di basi imponibili per ridurre il *tax gap* dell'IVA in Italia.

La trasmissione dei dati delle fatture emesse e di quelle ricevute è accompagnata dall'obbligo di comunicazione trimestrale dei dati riepilogativi delle liquidazioni IVA.

I dati ricevuti dall'Agenzia sono elaborati e messi a disposizione del contribuente nell'area dedicata dello specifico portale realizzato e gestito da Sogei per consentirgli di valutare eventuali discrepanze e incoerenze tra i dati comunicati e quelli trasmessi dai propri clienti e fornitori, nonché tra l'ammontare dell'IVA esigibile/detraibile che emerge dai dati fattura e quello che il contribuente stesso ha comunicato.

Le situazioni di evidente anomalia sono analizzate dall'Agenzia in modo automatizzato per consentire l'invio immediato di comunicazioni di *alert* allo scopo di coadiuvare i contribuenti, sempre più fattivamente, negli adempimenti dichiarativi.

I canali di contatto con il contribuente sono la PEC, il servizio di avvisi inviati a cellulari e/o via e-mail, l'area di invio e consultazione dei documenti nel portale e il cassetto fiscale dei contribuenti.

L'accesso all'area *web* dove sono utilizzabili i servizi *on line* può avvenire direttamente da parte dei contribuenti inserendo le credenziali preventivamente ottenute (Fisconline, Entratel, SPID o carta nazionale dei servizi CNS) o tramite gli intermediari fiscali qualificati ai sensi dell'articolo 3, commi 2bis e 3, del d.P.R. n. 322 del 1998.

Per quanto riguarda le modalità attuative della norma, l'Agenzia aveva già realizzato un meccanismo di trasmissione dei dati delle fatture elettroniche. È, infatti, importante sottolineare come il tracciato delle comunicazioni dei dati fattura sia costituito da una porzione dei dati del tracciato della fattura elettronica stessa, come gestita dal Sistema di Interscambio.

Al fine di consentire a tutti gli operatori economici e ai loro intermediari di effettuare l'adempimento, l'Agenzia delle entrate ha emanato – con apposito provvedimento direttoriale del 27 marzo 2017 – le regole tecniche che hanno definito il contenuto informativo, il relativo formato tecnico nonché le modalità di trasmissione telematica della comunicazione.

L'Agenzia ha dato indicazioni al partner tecnologico affinché fossero messe a disposizione:

- interfacce applicative “*machine-to-machine*”, in diverse modalità di integrazione, con software contabili e gestionali, in modo da consentire una esportazione dei dati già registrati digitalmente sui sistemi contabili dei contribuenti;
- un insieme di servizi *web* gratuiti, all'interno del portale “Fatture e Corrispettivi” di supporto all'esecuzione dell'adempimento, che consentono ai contribuenti di compilare e trasmettere i dati anche manualmente, per tutti i casi in cui l'esportazione e la trasmissione diretta dai sistemi gestionali dei contribuenti non fosse possibile.

Oltre ai servizi di compilazione e trasmissione, l'utente può utilizzare i servizi di consultazione dei dati trasmessi; per tali specifici servizi, l'Agenzia ha chiesto alla Sogei di prevedere che il singolo contribuente potesse accedere con le sue credenziali al portale *web* e consultare i dati relativi alla propria posizione, potendo anche esplicitamente conferire una delega alla consultazione dei dati (da *web* ovvero presentando apposita istanza presso gli uffici dell'Agenzia) ad un intermediario.

Relativamente alla prima trasmissione dei dati delle fatture, avvenuta ad ottobre 2017 per i dati del 1° semestre 2017, sono state ricevute le informazioni relative a circa 1,5 miliardi di fatture, di cui circa il 75% provenienti dalle interfacce con i sistemi gestionali dei contribuenti e dei loro intermediari e il 25% trasmesse attraverso il portale *web*. Tali dati sono attualmente in corso di elaborazione ai fini dell'invio ai contribuenti delle comunicazioni di *alert* .

In previsione della prossima scadenza di trasmissione dei dati delle fatture del 2° semestre 2017, prevista entro febbraio 2018, l’Agenzia congiuntamente con Sogei ha individuato una serie di aree di miglioramento dei servizi realizzati, raccogliendo a tale scopo le proposte dei professionisti e delle associazioni di categoria.

1.4 Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare

Tenuto conto del livello di coinvolgimento dei professionisti nel processo di aggiornamento delle banche dati catastali, l’Agenzia ha dato significativo impulso allo sviluppo di servizi finalizzati alla semplificazione dei connessi adempimenti, ed in particolare all’impiego del canale telematico.

In tale ottica, è stato realizzato uno specifico portale web (Sister) che garantisce l’accesso, per via telematica, alle informazioni di Catasto e di Pubblicità Immobiliare a tutti gli utenti “abituali”: pubbliche amministrazioni centrali e locali, professionisti e imprese che operano nel settore immobiliare.

L’obbligatorietà di utilizzo delle procedure telematiche da parte dei professionisti abilitati iscritti agli Ordini e Collegi professionali che operano al servizio dell’impresa privata o dei singoli contribuenti per la trasmissione degli atti tecnici di aggiornamento catastale (Docfa e Pregeo), redatti con il modello unico informatico catastale (Muic), consente di disporre anche in materia immobiliare di un elevato livello di digitalizzazione, presupposto per offrire servizi ai cittadini oltreché alle pubbliche amministrazioni e alle imprese del settore.

Nel cassetto fiscale del contribuente, all’interno dell’area riservata del portale dell’Agenzia, sono disponibili, sia per le imprese che per i cittadini, relativamente agli immobili di cui risultano proprietari anche in parte, le visure catastali attuali, le visure storiche, le planimetrie, la nota di trascrizione e gli atti di compravendita trasmessi telematicamente dai notai.

Oltre agli applicativi per i professionisti, sono state sviluppate componenti specifiche per fornire servizi ai Comuni.

Il Portale per i Comuni consente di usufruire di tutti i dati catastali di pertinenza e di specifici servizi finalizzati all'attività di controllo del territorio e delle imposte proprie (IMU, TARSU/TARI).

I Comuni possono, inoltre, accedere gratuitamente alle planimetrie catastali degli immobili per i propri controlli urbanistici ed edilizi. Il servizio consente di visualizzare la planimetria di un immobile, con accesso diretto alle banche dati gestite dall'Agenzia delle entrate.

Sempre tramite la piattaforma *Sister* gli utenti "abituali" possono:

- richiedere le mappe relative a tutte le province italiane (escluse le Province autonome di Trento e Bolzano);
- effettuare le visure catastali *on line* anche in formato elaborabile. Questo nuovo servizio amplia le possibilità operative di enti e professionisti che possono integrare i propri archivi gestionali con le informazioni presenti negli atti del Catasto Terreni e Catasto Edilizio Urbano;
- richiedere i certificati ipotecari e copie di note e titoli. Le funzioni disponibili nella piattaforma web consentono, in particolare, di richiedere certificati generali o speciali, copia delle note o dei titoli informatizzati, ricevere il documento firmato digitalmente dal conservatore e pagare i relativi tributi.

2. Il patrimonio informativo

L'Agenzia dispone di un ingente patrimonio informativo, peraltro in continua evoluzione, costituito da banche dati derivanti dai processi amministrativi di propria competenza, macroscopicamente ascrivibili ai due ambiti fiscale e immobiliare, oltre che da informazioni anagrafiche che rivestono carattere trasversale. Il patrimonio informativo è alimentato da numerosi flussi informativi provenienti da enti esterni.

2.1 Ambito fiscale

In ambito fiscale, il patrimonio informativo dell’Agenzia delle entrate è costituito da informazioni reddituali e in materia di imposte indirette, atti del registro, versamenti, dati dell’accertamento e del contenzioso e una serie di dati trasmessi per norma da una pluralità di soggetti.

L’Anagrafe Tributaria annualmente viene alimentata da:

- circa 21 milioni di dichiarazioni modello 730 e circa 10 milioni di Unico Persone fisiche;
- circa 76 milioni di Certificazioni uniche;
- circa 4 milioni di dichiarazioni di imprese;
- circa 18 milioni di comunicazioni dei dati delle liquidazioni trimestrali IVA (a partire dal 2017);
- circa 3 miliardi di dati delle fatture (a partire dal 2017), comunicati secondo quanto previsto dall’articolo 21 del decreto legge n. 78 del 2010, come modificato dal decreto legge n. 193 del 2016 (c.d. “nuovo spesometro” di cui si parlerà più avanti).

Sulle basi dati dichiarative poggia una complessa struttura di processi di gestione dei tributi (controlli automatizzati, rimborsi, ecc.) e di applicazioni per l’analisi e selezione per l’attività di accertamento e controllo sostanziale sui soggetti considerati a maggior rischio di evasione.

Inoltre, l’Agenzia, per effetto di specifiche previsioni normative, riceve periodicamente numerose tipologie di flussi informativi diversi provenienti da una molteplicità di “enti esterni” (a titolo di esempio: dati sugli interessi passivi sui mutui, dati sulle polizze assicurative, utenze, rapporti finanziari e altri). I flussi informativi vengono ricevuti attraverso diversi canali (Sistema di Interscambio Dati - SID,

Fisconline/Entratel), ed alimentano diverse basi dati e diversi applicativi al servizio delle attività istituzionali dell’Agenzia.

2.2 Ambito immobiliare

L’Agenzia delle entrate gestisce i dati sul patrimonio immobiliare nazionale, registrandone le informazioni censuarie e tecniche, ma anche i relativi diritti reali.

La conoscenza piena, tempestiva ed aggiornata delle informazioni è alla base delle scelte decisionali da prendere, ai diversi livelli di governo, per indirizzare l’applicazione operativa delle politiche fiscali.

Il sistema informativo del patrimonio immobiliare italiano, gestito dall’Agenzia delle entrate, si fonda sulle componenti istituzionali del Catasto, della Pubblicità immobiliare, dei Servizi tecnico-estimativi e dell’Osservatorio del mercato immobiliare (OMI).

Tramite essi l’Agenzia gestisce, per conto dello Stato, il sistema di inventariazione degli immobili: individuazione fisica, descrizione delle caratteristiche tecniche ed economiche e registrazione dei diritti. Tale patrimonio di conoscenze risulta sempre più strategico per una moderna *governance* del territorio, in termini di supporto alla fiscalità, alla pianificazione urbanistica, alla protezione civile, alla sicurezza del patrimonio abitativo dai rischi naturali e alla tutela ambientale, ecc.

Tenendo conto anche di tali ulteriori finalità e potenzialità, il miglioramento costante della qualità dei dati immobiliari e l’aggiornamento automatico della cartografia sono parte essenziale delle politiche che governeranno, nel prossimo futuro, l’innovazione metodologica, tecnologica ed organizzativa dei dati immobiliari gestiti dall’Agenzia.

A tal fine, è fondamentale un’azione tesa a incrementare e sviluppare le forme di collaborazione e cooperazione tra l’Agenzia e le altre istituzioni, in particolare, con gli enti locali, all’attualità già coinvolti, sulla base di disposizioni normative, nelle

verifiche sugli aggiornamenti catastali, nelle attività di accertamento degli immobili mai dichiarati al Catasto.

In questo contesto cercherò di illustrare alla Commissione il supporto che la flessibilità dell'attuale sistema infrastrutturale dell'Agenzia, in ambito immobiliare, è in grado di fornire, garantendo la fruibilità delle informazioni gestite e la disponibilità delle stesse ai diversi *stakeholder*, in un quadro che assicura, al contempo, la *governance* del sistema unitario nazionale catastale.

Non a caso, il Legislatore ha ritenuto strategica l'attivazione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata con l'obiettivo primario della completa integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia, nate e storicamente gestite in forma separata, ponendo al centro i beni immobili.

Di questi, vengono gestite le caratteristiche intrinseche (ubicazione, consistenza, rappresentazione grafica, rendita o reddito catastale) e le diverse tipologie di diritti reali, unitamente alle informazioni sui soggetti titolari del singolo diritto.

L'implementazione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata è finalizzata alla costituzione di un inventario completo e uniforme del patrimonio immobiliare italiano, a supporto della fiscalità immobiliare, che integri la corretta individuazione dell'oggetto (l'immobile) con il soggetto (il titolare di diritti reali).

L'Anagrafe immobiliare integrata è costituita da due componenti:

- un Sistema integrato del territorio (SIT), evoluzione del sistema informativo catastale verso un modello georeferenziato, basato sul sistema cartografico del catasto, specializzato per la gestione delle informazioni oggettive degli immobili, quali la classificazione, la descrizione, il valore fiscale, e la geo-localizzazione sul territorio, nonché i valori medi di mercato necessari alla validazione ed aggiornamento del valore fiscale;
- un sistema informativo, l'Anagrafe dei titolari (AdT), che include la Banca dati integrata, originariamente costituita per contenere le informazioni presenti nei

registri di Catasto e di Pubblicità immobiliare, in cui vengano anche rappresentate e qualificate le relazioni fra gli immobili ed i soggetti titolari di diritti reali.

Il Sistema integrato del territorio ha l'obiettivo di costituire il nuovo catalogo nazionale degli immobili, permettendo la corretta localizzazione geografica di ciascun immobile censito in Catasto, integrandone le informazioni identificative, tecniche, censuarie e reddituali ai fini fiscali e alla gestione dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI).

Nella nuova piattaforma tecnologica i livelli informativi attualmente previsti sono la cartografia catastale, le particelle, i fabbricati, le unità immobiliari urbane e le relative planimetrie, i grafi stradali, le ortofoto, le zone OMI.

Infine, nell'ambito del percorso di attuazione della Direttiva europea INSPIRE (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe), l'Agenzia ha recentemente reso disponibili alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese, ai professionisti e ai singoli cittadini, le aree rappresentate nelle mappe catastali, attraverso servizi di interoperabilità basati sui più recenti standard internazionali.

Il servizio di consultazione, disponibile nella fase di prima attuazione della Direttiva, consente la navigazione e la visualizzazione dinamica della cartografia catastale, che viene costantemente aggiornata in modalità automatica, assicurando fondamentale supporto anche ai processi di analisi, gestione e monitoraggio del territorio. Ulteriori implementazioni sui servizi di ricerca e consultazione potranno essere introdotti con successivi provvedimenti, nei limiti della vigente normativa.

2.3 Informazioni anagrafiche

L'archivio dei codici fiscali e delle partite IVA (archivio anagrafico) rappresenta il cuore dell'intero sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria ed è di riferimento per tutte le amministrazioni, gli enti pubblici e privati per il corretto riconoscimento e

reperimento di persone fisiche e soggetti diversi. È il raccordo di tutte le informazioni che afferiscono ad un medesimo soggetto nel sistema della fiscalità (dichiarazioni, atti, proprietà, versamenti, accertamenti, ruoli, ecc.) e delle informazioni che affluiscono in Anagrafe Tributaria da fonti esterne.

I volumi delle posizioni registrate nel tempo sono consistenti: quasi 96 milioni di codici fiscali di persone fisiche, circa 2,6 milioni di codici fiscali di soggetti diversi, circa 29 milioni di partite IVA complessivamente registrate.

Con l'avvio dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) da parte del Ministero degli interni potranno essere acquisite dai comuni nuove informazioni sulla composizione delle famiglie anagrafiche, indispensabili per semplificare la gestione di molti processi.

3. La sicurezza informatica

La complessità della gestione del patrimonio dell'Agenzia a livello di infrastruttura informatica, nonché la sensibilità dei dati trattati impone la necessità di intraprendere tutte le azioni necessarie a progettare e attuare misure volte alla salvaguardia del sistema nel suo complesso.

La sicurezza non è un tema solo tecnologico, ma un aspetto che permea tutti i livelli dell'organizzazione nella definizione dei processi, delle procedure operative, delle soluzioni informatiche delle architetture di rete e delle modalità di esposizione dei servizi agli utenti.

Una volta individuate le aree di rischio, sono stati realizzati diversi strumenti e sono state definite procedure organizzative per rispondere alle minacce interne ed esterne. Ad esempio, l'Agenzia è intervenuta sul controllo accessi all'Anagrafe Tributaria e ha definito un *workflow* di gestione delle abilitazioni sia dei dipendenti, nonché ha chiesto al partner tecnologico di incrementare le fonti di tracciamento delle attività degli utenti sui sistemi e di innalzare il livello di sicurezza nella fase di autenticazione alle applicazioni e alla rete per i dipendenti.

Per quanto riguarda l'accesso all'Anagrafe Tributaria da parte degli enti esterni, l'Agenzia ha chiesto alla Sogei di sviluppare diversi sistemi informatizzati e procedure operative. Quanto realizzato affronta tutte le varie fasi del ciclo di vita dell'accesso - dall'accreditamento dell'Ente e degli operatori fino ad arrivare a meccanismi di monitoraggio e controllo resi disponibili alle figure previste da specifiche convenzioni per giungere anche a meccanismi di blocco preventivo dell'utente in caso di utilizzo anomalo del sistema, garantendo ed incrementando il livello di sicurezza.

A tali misure si aggiungono le attività di sicurezza che Sogei, in virtù degli accordi contrattuali, svolge sui sistemi e servizi erogati per conto dell'Agenzia ai cittadini; il livello di sicurezza è garantito da diversi sistemi che operano insieme per ottenere più livelli di protezione dalle minacce provenienti da Internet.